

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
38	Italia Oggi	28/05/2019	<i>RDC E QUOTA 100, EFFETTI POSITIVI</i>	2
Rubrica Cisl: stampa				
49	Il Centro	28/05/2019	<i>LFOUNDRY, BLOCCATE ANCORA LE ELEZIONI PER RINNOVARE LE RSU (E.b.)</i>	4
49	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	28/05/2019	<i>LFOUNDRY, BLOCCATE ANCORA LE ELEZIONI PER RINNOVARE LE RSU</i>	5
47	La Sicilia	28/05/2019	<i>CEDE CRIC, OPERAIO FERITO FAISA CISAL: "ARNESI VETUSTI"</i>	6
43	Liberta'	28/05/2019	<i>SCLEROSI MULTIPLA, AI VOLONTARI 2MILA EURO GRAZIE AL CONVIVIO</i>	7

Il segretario **Cisal** Cavallaro sui provvedimenti del governo. Ok anche al salario minimo

Rdc e quota 100, effetti positivi

Le misure miglioreranno la qualità della vita dei cittadini

Domanda. Segretario, lei ha in diverse occasioni ribadito l'apprezzamento della **Cisal** sui provvedimenti legislativi del governo quali reddito di cittadinanza e quota 100. Ora che questi provvedimenti sono operativi e stanno producendo i primi effetti, conferma il giudizio sostanzialmente positivo?

Risposta. Certamente, si trattava di interventi necessari. Non è concepibile che qualcuno pensi ancora sia possibile favorire il turnover e immettere giovani nel mercato del lavoro senza rimangiare la riforma Fornero, porre rimedio agli scompensi che ha generato e far decollare finalmente la ripresa del paese. Anche il reddito di cittadinanza - che è destinato a diventare uno strumento di avviamento al lavoro - non si può negare abbia avuto un impatto positivo sui cittadini interessati e sulla qualità delle loro vite, determinando l'aumento dei consumi e favorendo l'avvio di un circolo produttivo virtuoso. Ciò porta beneficio all'intero sistema economico.

D. Eppure c'è chi contesta duramente questi provvedimenti. Come lo spiega?

R. Le contestazioni sono legittime e tutto sommato utili in certa misura poiché danno adito al dibattito che è espressione del libero pensiero in un libero paese, rientrano nelle logiche della lotta politica e delle diverse visioni della società. Centinaia di migliaia di cittadini raggiunti dal reddito di cittadinanza, oggi hanno qualcosa che prima non avevano e che spesso consente loro di sfamare i propri figli o pagare le bollette. Questo è un fatto. Lo stesso vale per la quota 100, grazie alla quale tanti anziani lavoratori potranno vedersi riconoscere il diritto ad una pensione pagata versando ben 38 anni di contributi con duri sacrifici. Anche questo è un dato che non possiamo ignorare.

D. Rispetto alla platea dei soggetti interessati ai due diversi provvedimenti,

sembra che il numero delle domande sia al momento largamente inferiore alle previsioni. Da cosa può dipendere?

R. Se tale andamento dovesse essere confermato, ci troveremo di fronte a un segnale positivo che potremmo tradurre in una opportunità ulteriore per i cittadini. La non corrispondenza tra numeri pronosticati e numeri prodotti è determinata, in questo caso, dalle normative stesse che prevedono ovvie restrizioni atte a limitare la spesa pubblica, motivo per il quale non tutti hanno accesso alle prestazioni. Ciò è valido sia per reddito di cittadinanza che per quota 100. Auspichiamo si tratti dei primi passi verso il consolidamento delle misure che reintroducono di fatto la pensione di anzianità e rendono strutturale il reddito di cittadinanza.

D. Dunque per la **Cisal gli effetti di tali provvedimenti saranno positivi?**

R. Gli effetti positivi ci sono e ci saranno, nonostante i contestatori. Ricordiamo i famosi 80 euro di sgravio fiscale: hanno portato qualche risultato positivo in termini di incremento dei consumi delle famiglie, pur essendo una misura limitata nell'importo ed erogata solo a chi possiede già un reddito seppur basso. Il reddito di cittadinanza invece è strutturato per essere speso e speso tutto, è interamente tracciabile dunque incrementa le entrate del fisco e il pil, ed è efficiente perché assegnato a persone che vivono in reali condizioni di difficoltà e disagio. Per quanto concerne la quota 100 c'era invece chi profetizzava esodi biblici dal mondo del lavoro e un conseguente aumento della spesa pensionistica ma ciò è stato smentito dai primi dati pubblicati dall'Inps. Probabilmente una cattiva campagna mediatica, che ha alimentato la presenza di penalizzazioni inesistenti, ha contribuito a limitare il numero di fruitori, finora. Ma credo che le motivazioni reali, determinanti dei dati rilevati ad oggi, siano altre. Si pensi al fatto che il calcolo contributivo - operativo ormai per tutti dal 1996

o dal 2012 - riduce in modo consistente le prestazioni pensionistiche e quando in una famiglia, specie se con figli, magari in cerca di lavoro o che ancora studiano, si deve far conto anche con le decine di euro, i sacrifici aumentano e il momento della pensione si allontana sempre più. Encomiabile il comportamento di queste lavoratrici e lavoratori, la loro condizione dovrebbe farci riflettere sul futuro che ci attende e indurre il Governo a revisionare misure troppo penalizzanti per il calcolo delle pensioni.

D. Segretario Cavallaro, quindi lei conferma il giudizio favorevole già espresso dalla sua organizzazione sui provvedimenti adottati dal governo e su quelli in cantiere?

R. La **Cisal** è sempre stata molto rigorosa nei suoi giudizi e sovente critica nei confronti delle scelte adottate dagli esecutivi che si sono succeduti negli anni. Siamo un sindacato autonomo e siamo gelosi della nostra autonomia, non abbiamo preclusioni di tipo ideologico nel valutare l'azione di governo e delle forze politiche, facciamo le nostre proposte senza risparmiare giudizi positivi o negativi, sempre pronti a intraprendere le iniziative necessarie e sempre coerenti con le posizioni che assumiamo di volta in volta. Di recente ci siamo espressi positivamente sull'iniziativa di riforma della p.a., abbiamo plaudito alla decisione di procedere finalmente con nuove assunzioni affinché si eviti il collasso della macchina pubblica. Molte amministrazioni, a seguito di un blocco ventennale del turnover, hanno gli organici ridotti all'osso, con personale anziano e spesso sottopagato. I dati delle Corti dei conti certificano ampiamente che Inps, giustizia, sicurezza e ospedali sono gli enti più a rischio. Ma quella di adoperarsi per immettere nuovo personale amministrativo non è l'unica questione da affrontare in ambito di p.a.

D. La **Cisal si esprime**

quindi favorevolmente sul ricambio del personale amministrativo ma nutre anche delle perplessità sul progetto di riforma della p.a. Quali esattamente?

R. Il nostro timore è quello di trovarci di fronte all'ennesima riforma della p.a. che sarà poi rimaneggiata dal governo successivo e poi ancora dal successivo senza che vengano mai colti mai dei punti critici fondamentali quali l'effettiva separazione tra politica ed amministrazione o la necessità di prendere atto, con realismo, di cosa succede negli uffici pubblici da diversi anni a questa parte. I lavoratori si trovano a fronteggiare le esigenze della collettività sforniti dei mezzi adeguati, spesso costretti a ricoprire mansioni inserite in un livello di inquadramento superiore rispetto a quello effettivo senza poi vedersi riconosciuto il diritto a una adeguata retribuzione per le prestazioni fornite e questo a causa della miopia di precedenti riforme. Essi dovrebbero venire retribuiti proprio coi risparmi fatti dalla p.a. in questi anni di blocco dei contratti, invece, sovente, sono pagati con quote del salario accessorio e quindi a carico dei dipendenti tutti.

D. La posizione della **Cisal è estremamente chiara, ma sul tema del salario minimo garantito come si pone la maggiore confederazione autonoma?**

R. Siamo favorevoli all'introduzione del salario minimo garantito, ci eravamo espressi in tali termini già durante la precedente legislatura e non abbiamo esitazioni a confermare tale la nostra posizione.

D. C'è invece qualcosa sulla quale non siete d'accordo o che non vi convince del tutto sul salario minimo garantito?

R. Se si vuole introdurre il salario minimo garantito noi siamo d'accordo ma a nostro parere la misura indicata di 9 euro potrebbe essere innalzata. La nostra posizione cambia nella misura in cui questo provvedimento diventa il pretesto per immettervi altre questioni, come quella della rappresentanza e rappresen-

tatività sindacale. Per definitiva chiarezza, ribadisco che non condividiamo il fatto che la rispondenza delle retribuzioni complessive al requisito dell'art. 36 della Costituzione possa essere affidato alla contrattazione tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali sulla base dell'opinabile principio del «comparativamente maggiormente rappresentativo», così come non accettiamo che si possa andare all'attuazione dell'art. 46 della Costituzione che ri-

conosce del diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende, sorvolando, ignorando o semplicemente posticipando l'attuazione dell'art. 39 che è di una chiarezza disarmante e nonostante ciò mai attuato. Dopo il referendum del 1995 qualcosa è cambiato. Si può far finta di nulla ma non si può nascondere il fatto che è stato inferto un grave colpo alla democrazia ed alla libertà sindacale che invece

è scritta con chiare parole nella Costituzione. Chiediamo al governo un deciso cambio di passo rispetto alle prassi del passato in tema di relazioni sindacali e che venga respinta l'imposizione di un sindacato unico.

D. Dalle sue affermazioni emerge chiaramente che questo argomento potrebbe essere fonte di un duro confronto su un

tema fondamentale per la democrazia sindacale. È così?

R. Ribadiamo quello che affermiamo da sempre ovvero che, semplicemente, deve essere attuata la Costituzione nei suoi principi fondamentali ma negli ultimi trent'anni, ahinoi, abbiamo visto contravvenire quanto postulato dai nostri padri fondatori a tutela dei diritti lavoratori pertanto siamo pronti ad ogni azione, in ogni sede, per ottenere il rispetto della carta fondamentale e della democrazia.

Non è concepibile che qualcuno pensi ancora sia possibile favorire il turnover e immettere giovani nel mercato del lavoro senza rimaneggiare la riforma Fornero, porre rimedio agli scompensi che ha generato e far decollare finalmente la ripresa del paese. Anche il reddito di cittadinanza non si può negare abbia avuto un impatto positivo sui cittadini interessati e sulla qualità delle loro vite



Francesco Cavallaro

Pagina a cura del Centro studi **CISAL**
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma
Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org - Web: www.cisal.org



MARSICA

LFoundry, bloccate ancora le elezioni per rinnovare le Rsu

► AVEZZANO

Bloccate di nuovo le elezioni per il rinnovo delle Rsu di stabilimento in LFoundry. Dopo il primo stop arrivato a seguito dell'esclusione di due liste e del dispositivo del comitato nazionale di garanzia, ieri mattina è arrivato il secondo cartellino rosso. Questa volta ad alzarlo è stata la **Failms-Cisal** metalmeccanici che, attraverso il suo commissario straordinario **Fulvio De Gregorio**, ha chiesto alla commissione nazionale dei garanti di non procedere con il rinnovo dei rappresentanti sindacali di stabilimento per l'azienda ceduta al colosso cinese Jiangsu Cas-Igbt Technology Co.

Nella nota inviata da De Gregorio alla commissione è stato evidenziato che le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali di LFoundry sono illegittime nel metodo e nel merito e per questo lui stesso ha fatto appello all'organismo di garanzia territoriale competente chiedendo di bloccarle. Di fatto, quindi, i 1.453 dipendenti dello stabilimento più grande del territorio, che tra qualche settimana dovevano recarsi alle urne per scegliere i loro 15 rappresentanti, dovranno aspettare che il dipartimento territoriale del lavoro esamini l'iter burocratico elettorale prima di poter procedere.

La chiamata alle urne, quindi, slitterà ulteriormente per i lavoratori dello stabilimento. *(e.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARSICA

LFoundry, bloccate ancora le elezioni per rinnovare le Rsu

► AVEZZANO

Bloccate di nuovo le elezioni per il rinnovo delle Rsu di stabilimento in LFoundry. Dopo il primo stop arrivato a seguito dell'esclusione di due liste e del dispositivo del comitato nazionale di garanzia, ieri mattina è arrivato il secondo cartellino rosso. Questa volta ad alzarlo è stata la **Failms-Cisal** metalmeccanici che, attraverso il suo commissario straordinario **Fulvio De Gregorio**, ha chiesto alla commissione nazionale dei garanti di non procedere con il rinnovo dei rappresentanti sindacali di stabilimento per l'azienda ceduta al colosso cinese Jiangsu Cas-Igbt Technology Co.

Nella nota inviata da De Gregorio alla commissione è stato evidenziato che le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali di LFoundry sono illegittime nel metodo e nel merito e per questo lui stesso ha fatto appello all'organismo di garanzia territoriale competente chiedendo di bloccarle. Di fatto, quindi, i 1.453 dipendenti dello stabilimento più grande del territorio, che tra qualche settimana dovevano recarsi alle urne per scegliere i loro 15 rappresentanti, dovranno aspettare che il dipartimento territoriale del lavoro esamini l'iter burocratico elettorale prima di poter procedere.

La chiamata alle urne, quindi, slitterà ulteriormente per i lavoratori dello stabilimento. *(e.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFICINA AMT DI PANTANO D'ARCI
Cede cric, operaio ferito
Faisa Cisal: «Arnesi vetusti»

Grave incidente venerdì scorso nell'officina Amt di Pantano D'Archi. Alle 8,30 due operai si accingevano a riparare un autobus nella parte posteriore usando un cric per sollevare il mezzo. Mentre stavano effettuando la riparazione, all'improvviso il cric ha ceduto. L'operaio è stato preso di striscio al ginocchio ed il mezzo è rimasto in bilico sopra i cavalletti di sicurezza.

Dopo aver scongiurato il peggio, l'ambulanza ha condotto l'uomo in ospedale. Per lui contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni, con una prognosi di 5 giorni. «Siamo alle solite - dice

in una nota la Faisa-Cisal - attrezzature vetuste, totale assenza dell'Azienda, l'officina e il personale senza le giuste attrezzature. Più volte sono state segnalate le condizioni di criticità in cui i dipendenti sono costretti giornalmente a lavorare con strumenti ormai troppo datati».

La Faisa-Cisal si è attivata «per garantire la sicurezza a tutto il personale dell'officina» e se «da subito i vertici aziendali non correranno ai ripari saremo costretti a far intervenire gli organi competenti per il controllo e la sicurezza degli ambienti di lavoro».



Sclerosi multipla, ai volontari 2mila euro grazie al convivio

I fondi raccolti con la cena benefica sono stati donati alla sezione dell'Aism locale

PIACENZA

Le prelibatezze in menù hanno permesso di raccogliere circa duemila euro per la ricerca sulla sclerosi multipla. Lo scorso 10 maggio, nel salone dell'Accademia della cucina piacentina in via Gaspare Landi a Piacenza, si è svolta una cena benefica a favore della sezione piacentina dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism). L'obiettivo dell'evento, organizzato da "Al-



L'intervento di Paolo Garattini prima della cena FOTO JHONNY FALCIANI

lunga la tua mano" insieme al coordinamento regionale delle donne **Cisal**, è stato quello di raccogliere fondi per aiutare la ricerca e trasmettere vicinanza ai malati. Ai 62 commensali - ovvero il limite massimo di posti a tavola - sono stati serviti piatti eccellenti, come lo sformatino di asparagi con salsa al grana padano, i fagottini farciti alle verdure primaverili e salsa ai formaggi, la terrina di pollo e piselli con salsa al basilico e le ciotoline di cioccolato fondente con mousse di panna cotta al caramello salato. Il tutto al prezzo di 35 euro a testa. «Stiamo già ragionando su una nuova manifestazione per esprimere solidarietà concreta all'Aism - ha fatto sapere la referente del coordinamento regionale delle donne **Cisal**, Caterina Abbondotti -. Alla cena nell'Accademia della cucina piacentina si è respirato un clima davvero positivo, volto a sostenere i pazienti di sclerosi multipla».

Thomas Trenchi

